

CENTRO MEDICO OLYMPUS

Un'assistenza a 360 gradi

Oltre sessanta specialisti al servizio dei pazienti

A due anni di distanza, la scelta di aprire un centro medico polispecialistico nell'ex quartiere Anic, si è rivelata vincente. Sorto ufficialmente il 23 dicembre 2003, attualmente, il centro Olympus è frequentato da circa seimila persone che hanno trovato una risposta di qualità in materia sanitaria. La storia della struttura è legata ai disagi di alcuni sportivi che, alla soglia delle Olimpiadi, avevano incontrato difficoltà nel risolvere alcune problematiche fisiche rivolgendosi a un unico interlocutore. Ma l'idea iniziale di un centro in grado di soddisfare le esigenze degli atleti a 360 gradi, è stata subito ampliata sino ad arrivare al concetto di mettersi al servizio delle persone in generale, garantendo prestazione di alto livello. Risolvere lo stress di tipo burocratico, per chi già subisce il disagio di una malattia o di un infortunio, anche facendo da tramite con enti pubblici e altre strutture private nei rari casi in cui non si riesce a fornire una risposta adeguata: questo è uno degli obiettivi del centro

Olympus che crede nella creazione di una rete completa di servizi.

Tre sono le eccellenze: la diagnostica, grazie soprattutto alla risonanza magnetica total body e a magnetite aperto (per chi soffre di claustrofobia o per pazienti obesi), l'unica presente a Ravenna; il comparto della terapia fisica riabilitativa per sportivi e non solo, con macchinari all'avanguardia, nella palestra e nella vasca di riabilitazione; oltre sessanta specialisti di varie discipline. I valori più nobili dello sport, della solidarietà, dell'onestà e della lealtà, sono stati fatti propri da Olympus. «L'età media di chi pratica attività sportiva si è alzata se si considera che oltre il 50 per cento di chi fa sport ha più di quarant'anni. Questo comporta una serie di preoccupazioni, perché spesso le persone sottovalutano i rischi legati al naturale invecchiamento», spiega il direttore sanitario Pier Luigi Fiorella, specialista in Medicina dello sport e Cardiologia, ma anche medico della nazionale di atletica leggera. «Va però detto - aggiunge - che una corretta e regolare attività fisica è fondamentale per la salvaguardia della salute. La nostra politica sanitaria punta molto sul versante della prevenzione, perché cogliere i primi segnali di una patologia è estremamente importante: per questo, soprattutto dopo i quarant'anni, un check-up è necessario per scongiurare malat-



tie cardiovascolari, neoplastiche e ipertensive che sono le più frequenti». La struttura progettata da Ignazio Montalto si estende per 1400 metri quadrati disposti su un unico piano e trasmette a chi entra una sensazione di calore e tranquillità, grazie all'armonia dei colori pastello, alla rotondità delle colonne e alla cura dei dettagli. Affissi alle pareti spiccano i cartelloni in cui i pazienti possono scrivere i propri commenti, nell'ottica del dialogo continuo col personale medico. E a testimonianza della crescita del servizio, il centro Olympus riceverà entro gennaio la certificazione di qualità. Info: 0544 456766 www.olympus.ra.it.

La piscina riabilitativa del centro Olympus, nel quartiere San Giuseppe. Aperto da due anni, il centro conta circa seimila pazienti

Progetti

UNA GESTIONE INTEGRATA PER PROTEGGERE GLI ANZIANI PIÙ FRAGILI

Terminato il normale periodo di assestamento, il centro medico Olympus ha in cantiere alcuni nuovi progetti per il 2006. Si tratta, in particolare, di proposte rivolte agli anziani fragili, ossia di coloro che soffrono di una serie di patologie croniche che richiedono l'uso combinato di farmaci, frequenti visite mediche di controllo e accertamenti sanitari. Per tale ragione,

questi pazienti sono seguiti da più specialisti non in comunicazione fra loro e, in questa situazione, corrono il rischio di un'eccessiva medicalizzazione caratterizzata dalla graduale stratificazione di farmaci: provvedimenti troppo complessi da gestire per la capacità e le risorse socio-sanitarie dell'anziano. Si verifica così la condizione di fragilità che espone il paziente a eventi avversi. Per evitare tutto ciò, il geriatra Marco Domenicali ha messo a punto il progetto "Gestione fragilità dell'anziano" che prevede un'ottimizzazione dei tempi, ossia la possibilità di far eseguire a un anziano accertamenti sanitari

multipli in una struttura che possa coordinare tutto l'iter diagnostico e terapeutico. In quest'ottica, compito del geriatra è ottimizzare la terapia al fine di renderla compatibile con le possibilità del paziente, cercando di prediligere il trattamento delle patologie che possono creare disabilità o comunque peggiorare la qualità di vita dell'anziano. Questa gestione integrata della terapia permette al geriatra, in collaborazione con gli altri specialisti, di ridurre il consumo di farmaci preservando l'anziano da rischio di reazioni avverse, particolarmente frequenti nei pazienti che assumono una terapia complessa. Per gli anziani con deterioramento cognitivo minimo è stato, invece, predisposto il progetto "Tecniche di prevenzione della progressione della demenza", al fine di rallentare l'evoluzione della malattia e di consentire un supporto alle famiglie. Per rendere operativi questi progetti, fondamentale sarà il supporto economico proveniente da enti pubblico o altri privati.



Aut. sanitaria n. PG6592 del 01/03/04